

Economia

Dalla Persico la maxistatua del San Raffaele

L'azienda di Nembro sta realizzando il monumento di 8 metri per la cupola

■ Sta prendendo il volo da Nembro il più grande «San Raffaele» del mondo. La Persico sta infatti realizzando la statua dell'arcangelo che sarà collocata sulla basilica del nuovo centro ricerche (Dibit 2) che l'Ospedale San Raffaele sta costruendo nella zona Milano 2.

Il simbolo di questa opera da 200 milioni di euro sarà proprio la statua in vetroresina di 8,2 metri di altezza che la Persico sta realizzando e che sarà collocata sulla sommità di una cupola di oltre 40 metri di diametro, fatta di tralicci in speciale acciaio inox, con un parafulmine a scomparsa. La collocazione particolare, a 52 metri d'altezza, ha comportato la necessità di risolvere diversi problemi tecnici. «La statua

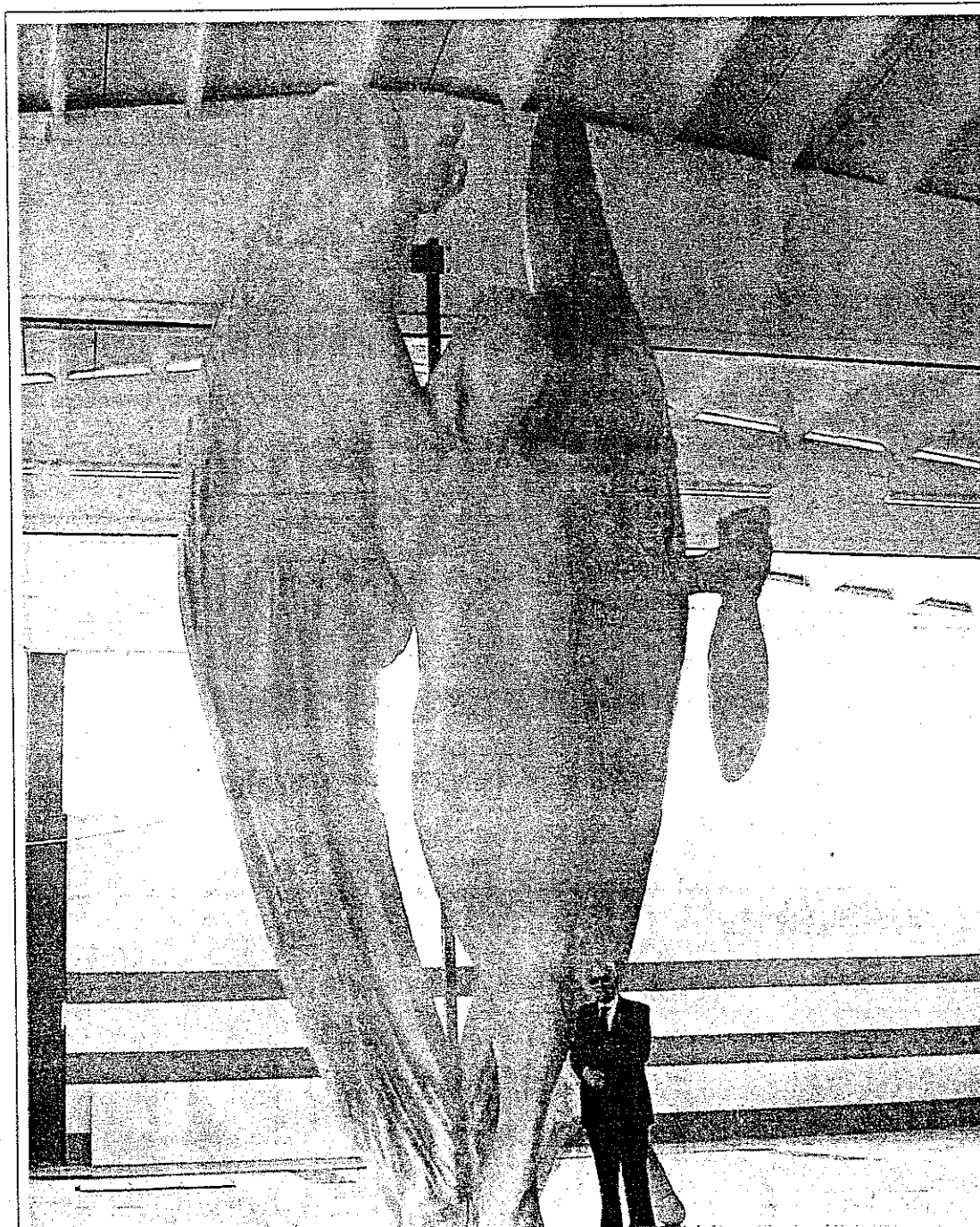
- spiega Giuseppe Cividini, che sta curando l'operazione -, dovrà reggere alle intemperie, a un vento di 250 chilometri all'ora, e, considerato il posto in cui si troverà, richie-

presbiterio che si troverà sotto la cupola della statua: un progetto originale ispirato al lago di Tiberiade con la realizzazione di una sorta di barca in legno di 14 metri, al centro di un luogo che non sarà solo di preghiera, ma anche di incontro e di studio.

I progetti sviluppati per il centro milanese hanno creato un rapporto di confidenza tra l'azienda di Nembro e don Verzé, tanto che la Persico divisione nautica sta collaborando anche allo sviluppo del progetto denominato San Raffaele Natante. Si tratta di una nave ospedale da circa 56 metri, un investimento da circa 20 milioni di euro, senza contare gli allestimenti interni, del quale parliamo

nell'articolo a fianco. Date le dimensioni, lo scafo sarà in metallo e quindi non sarà realizzato dalla Persico che ha comunque partecipato alla fase di progetta-

Il manufatto in vetroresina da 3.500 chilogrammi sarà collocato a 52 metri di altezza



NEMBRO

Avviato un nuovo centro per la ricerca e sviluppo

«Puntiamo a fare qualcosa di più dei nostri concorrenti: questo è tanto più necessario adesso che con la globalizzazione tecnologie una volta considerate avanzate sono ormai a disposizione di tutti». Con questo spirito Pierino Persico, fondatore e presidente dell'omonima azienda di Nembro (268 dipendenti con un fatturato 2007 verso i 59 milioni di euro), ha presentato ieri in una convention il nuovo centro ricerche e sviluppo e prototipi: 1.600 metri quadrati, dal valore di 5 milioni di euro, in particolare per i macchinari che vi sono installati. «Per noi è un investimento sul futuro perché da qui uscirà l'innovazione aziendale - continua Persico -. Finora le tre divisioni, rotazionale, automotive e nautica, svolgevano ricerca autonomamente, seppure con collegamenti tra di loro: adesso la ricerca viene unificata con un'identità e un programma preciso». «La nostra strategia è quella di puntare ad un'evoluzione del prodotto - continua Persico -. Non vendere solo stampi, che restano comunque il nostro core business, ma impianti, processi produttivi e in generale il know how di processo per attività in coprogettazione con gli stessi clienti». Anche per questo l'impegno è massimo sulla tecnologia. «Abbiamo ordinato nuove attrezzature produttive per 1,5 milioni di euro che arriveranno a fine dicembre e a marzo - continua Persico -. Quello che conta è il know how aggiornato: si possono comprare macchine cinesi che costano un terzo o macchine tedesche all'avanguardia. Se puntiamo al massimo non possiamo che prendere le macchine migliori». Situazione questa che permette anche di accedere a commesse altrimenti non possibili. A questo proposito sarà la Persico a realizzare gli stampi in co-design con Fiat per le 500 vetture Alfa 8C, auto da oltre 100 mila euro l'una in serie numerata. «È una lavorazione che richiede particolari cure, non è certo un'utilitaria - conclude Persico - a volte guardando i prodotti non si vede che contenuto tecnologico han-

